

11° rassegna cinematografica “Echi delle Alpi: ambiente e tradizione”

Le Alpi tra natura e presenza umana, ieri, [oggi](#) e [domani](#). È il filo che lega i sette documentari proposti per quattro mercoledì di luglio all'Ecomuseo Mu.Vi.S. di Campodolcino nel corso dell'11° rassegna cinematografica “Echi delle Alpi: ambiente e tradizione”.

Un appuntamento che si rinnova da mercoledì 10, con inizio proiezioni alle ore 21 e ingresso libero, per guardare e riflettere insieme sulle trasformazioni della montagna. Storia e scenari futuri, ambienti incontaminati e paesaggi segnati attività umane, usanze locali, i diversi tipi di turismo, alpinismo e soccorso alpino sono alcuni dei tanti temi affrontati

La prima serata propone due film e condensa il senso della rassegna. Da una parte “Solo in volo” di Gianluca Maspes racconta del pioniere del soccorso alpino e di un suo emulo di [oggi](#), dall'altra “The Clean Approach” di Luca Albrisi e Alfredo Croce pone molte domande su cosa cercano gli uomini in montagna e come è possibile viverla riducendo il proprio impatto.

Dal Canton Ticino arriva “La fin da la val l'é mia la fin dal mund”, l'esperienza delle famiglie che continuano a far vivere una valle, mentre tradizioni musicali diverse si incontrano in Val Badia in “Ritratti sonori”.

L'ex presidente del Cai Annibale Salsa accompagna a capire come è stato modellato nei secoli il paesaggio alpino del Trentino. “14+1” è l'emozionante ritratto della coppia di alpinisti Nives Meroi e Romano Benet, che hanno salito tutti gli 8.000 metri della Terra superando anche una malattia. Infine “Disegnami un camoscio” è l'istruttiva esperienza del ragazzino Colin, che, al seguito dei nonni documentaristi, impara a conoscere da vicino la natura e riconoscere gli animali: un esempio concreto di educazione ambientale.

La rassegna, curata dal critico cinematografico valchiavennasco Nicola Falcinella, è organizzata dal Mu.Vi.S. con la collaborazione di Sondrio Festival.

PROGRAMMA SERATE

Ecomuseo Mu.Vi.S. di Campodolcino
inizio proiezioni ore 21, ingresso libero

Mercoledì 10 luglio

“Solo in volo” (2018, 31 minuti) di Gianluca Maspes

“The Clean Approach – Essere, Outdoor” (2018, 43 minuti) di Luca Albrisi e Alfredo Croce

Mercoledì 17 luglio

“La fin da la val l'é mia la fin dal mund” (2018, 63 minuti) di Peter Frei

“Ritratti sonori” (2018, 30 minuti) di Paolo Vinati

Mercoledì 24 luglio

“Annibale Salsa. I paesaggi del Trentino” (2018, 38 minuti) di Gianluca Cepollaro e Alessandro De Bertolini

“14 + 1” (2017, 48 minuti) di Vida Valencic

Mercoledì 31 luglio

“Disegnami un camoscio” (2017, 70 minuti) di Anne, Véronique e Erik Lapied

SCHEDE FILM

Mercoledì 10 luglio

“Solo in volo” (2018, 31 minuti) di Gianluca Maspes

Il sondriese Luigi Bombardieri fu un animato dall'amore per la montagna e dai valori del Club Alpino Italiano e tra le sue idee ci fu quella di sperimentare l'utilizzo degli elicotteri per i soccorsi in

montagna. Morirà nel 1957 precipitando sotto il Rifugio Marinelli, in Vamalenco, che da allora prese anche il suo nome. Mezzo secolo dopo Maurizio Folini, guida alpina, diventa pilota di elicotteri e dalla Bernina al Nepal porta l'idea di Bombardieri sulla più alta montagna del mondo, riuscendo a soccorrere alpinisti a quote record e aiutando la popolazione civile dopo il terremoto del 2015.

“The Clean Approach – Essere, Outdoor” (2018, 43 minuti) di Luca Albrisi e Alfredo Croce
Un documentario sulla riscoperta del profondo rapporto tra uomo e natura attraverso la pratica di attività outdoor sostenibili. Se da un lato queste pratiche possono essere un mezzo per aumentare la presa di consapevolezza degli esseri umani riguardo alla propria, effettiva, appartenenza al mondo naturale, dall'altra, se praticate senza attenzione ambientale, possono a propria volta rappresentare un impatto sull'ecosistema. Il viaggio di tre appassionati di “clean” outdoor attraverso le quattro stagioni e attraverso alcune aree naturali protette, si accompagna a una riflessione filosofica, antropologica ed emozionale sull'appartenenza umana all'ecosistema e sul concetto di “limite” nelle sue diverse forme. Un'avventura alla scoperta dei luoghi dove uomo e natura si incontrano senza maschere per conoscersi in modo più profondo e riconoscersi l'uno nell'altra.

Mercoledì 17 luglio

“La fin da la val l'é mia la fin dal mund” (2018, 63 minuti) di Peter Frei

In fondo alla Val Rovana, Canton Ticino, a 1400 metri, si trovano due paesi, Campo Vallemaggia e Cimalmotto. Trecento anni fa in questi nuclei vivevano mille persone, [oggi](#) ne rimangono una cinquantina. Tre famiglie contadine, tra indigeni e svizzeri d'oltralpe, tre tipi di transumanza, più un discendente della famiglia Pedrazzini, promotore di diversi progetti per la lenta rinascita della regione, sono i protagonisti grazie ai quali questo angolo remoto rimane popolato durante le quattro stagioni.

“Ritratti sonori” (2018, 30 minuti) di Paolo Vinati

Alle pendici delle Dolomiti risuonano canti e lingue nuove; suoni che queste montagne mai prima d'ora avevano udito. Le persone si muovono e migrano per diversi motivi: amore, salute, lavoro, guerra. Ogni migrazione è una storia a sé. Sarà lo spettatore a immaginarla grazie allo spazio che il film lascia alla riflessione e alla fantasia.

mercoledì 24

“Annibale Salsa. I paesaggi del Trentino” (2018, 38 minuti) di Gianluca Cepollaro e Alessandro De Bertolini

Il paesaggio è spazio di vita, specchio delle attività dell'uomo e delle comunità che lo hanno abitato. Annibale Salsa, antropologo e già presidente del Cai, è il protagonista e la voce narrante del documentario, ripercorrendo le principali tappe che hanno portato alla costruzione del paesaggio del Trentino. Ponendo l'attenzione sui paesaggi dell'abitare, sui paesaggi del lavorare e sui paesaggi dell'attraversamento, il filo narrativo segue la tripartizione per fasce altitudinali, dai fondovalle alla montagna di mezzo alle terre alte.

“14 + 1” (2017, 48 minuti) di Vida Valencic

La storia di vita della coppia di alpinisti Nives Meroi e Romano Benet. Marito e moglie, hanno scalato tutti i 14 Ottomila della Terra senza l'ausilio di bombole d'ossigeno né di portatori d'alta quota. Il loro "quindicesimo Ottomila" è stata la gravissima malattia di Romano, superata grazie a due trapianti. La montagna insegna tutto e dà gli strumenti per affrontare la vita.

Mercoledì 31 luglio

“Disegnami un camoscio” (2017, 70 minuti) di Anne, Véronique e Erik Lapied

Colin ha 9 anni ed è un bambino come gli altri. Il lavoro dei nonni, documentaristi naturalisti, lo intriga. Con neve o vento loro sono lassù per seguire gli animali di montagna: camosci, lepri variabili, fagiani di monte, marmotte o stambecchi. Da tre anni, durante le vacanze, il bambino raggiunge i nonni nel loro rifugio a 1.650 m. di quota, nel Parco Nazionale del Gran Paradiso. Lo attende un altro tipo di scuola. Prima che l'aquila reale non sia che un punto minuscolo nel cielo ed il camoscio una macchia chiara che svanisce al suo avvicinarsi, il cammino sarà lungo e richiederà impegno e pazienza. Colin impara ad essere silenzioso, a riconoscere le tracce, a camminare con i ramponi e a bivaccare in quota. Un animale manca all'appello e per vederlo Colin mette alla prova il nonno: riusciranno a ritrovarlo?